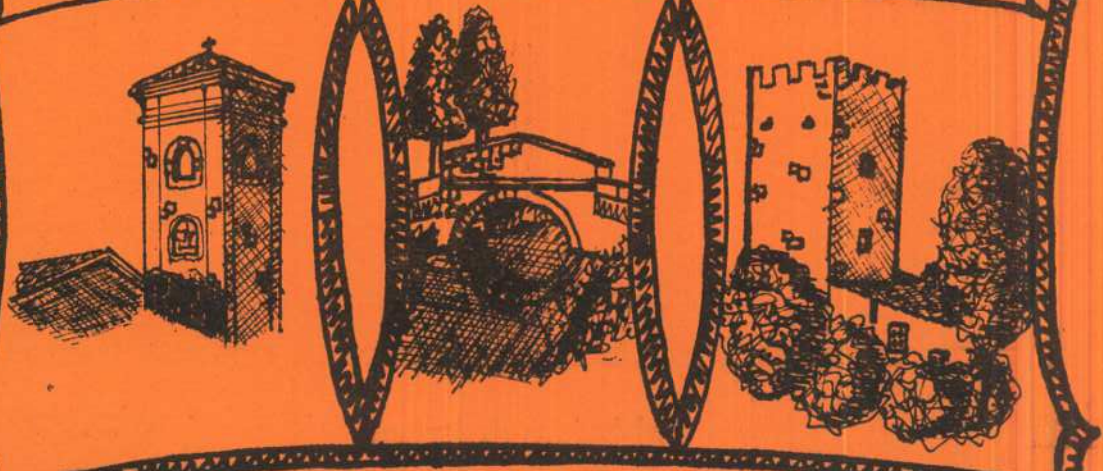
CASTION

NUOVO E DI SEMPRE

NOTIZIARIO DEI GIOVANI
DI CASTIGLIONE MANTOVANO

CAMPANILE MULINELLA CASTELLO



Elettrotecnica

MARCHI GABRIELE

IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI
IMPIANTI AVICOLI ARIA FORZATA
IMPIANTI ELETTRONICI DI ALLARME

Laboratori:
BAGNOLO DI NOGAROLE ROCCA (Verona)
CASTIGLIONE MANTOVANO - Tel. (0376) 69869

Officina meccanica
Elettrodomestici
Ferramenta
Carburanti - Lubrificanti

MAFESSANTI CARLO

CASTIGLIONE MANTOVANO di ROVERBELLA
Tel. abit. 69812 Tel. dep. 69880

Meschini Enza

MERCERIA - MAGLIERIA
CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO BAMBINI

Castiglione Mantovano
Via D. Alighieri, 42
Tel. 69805

Trentin Luigina

FIORI
VERDURE
PIANTE

Castiglione Mantovano
Via D. Alighieri, 106
Tel. 69868

Vini PIEROBON

Commercio Vin comuni
Spumanti
Acque mineraii
Liquori
CASTIGLIONE MANTOVANO
Tel. 69857

Fabbrica Poltrone
Visentin

CASTIGLIONE
MANTOVANO

Tel. 69866

Carrozzeria Fratelli Boldrini

VERNICIATURA A FORNO

Castiglione Mantovano
Tel. 69819

MAGGIO GIUGNO

1974

Comunicato della Direzione	pag.	I
Lettere al Direttore	"	2
Pellegrinaggio a Lourdes	"	3-7
---partecipanti	"	4
---diario del viaggio	"	5-7
---piccole noterelle di viaggio	"	7
---osservazioni finali sul viaggio	"	7
Prima Comunione: I2 maggio I974	"	8
Cresima: 9 giugno I974	"	9
Anagrafe parrocchiale: battesimi, morti matrimoni	"	IO
C'è ancora bisogno di amore	"	II-I2
---offerta dei bambini per un caso pietoso	"	II
---risponde la famiglia aiutata	"	I2
Castiglione nella storia: la Chiesa Parrocchiale	"	I3
E' accaduto a Castiglione: violenta grandinata	"	I4-I5
Scioglilingua	"	I5
Scoperta d'archivio	"	I6-I7
Meglio tardi che mai: la condizione della donna	"	I8
Nota medica	"	I9
Nota veterinaria	"	20-2I
Nota agraria	"	22-23
Italia in crisi: idee di un castiglionese	"	24-26
Telegiornale: critica	"	27-29
A.V.I.S. C'è ancora bisogno di sangue	"	30-3I
---i castiglionesi iscritti all'A.V.I.S.	"	3I
Concorso: soluzione del gioco precedente	"	32
Concorso: dramma poliziesco	"	32
Ridete, se volete	"	32

COMUNICATO DELLA DIREZIONE

USCIAMO CON QUESTO SESTO NUMERO UN PO' IN RITARDO, MA NE ABBIAMO TUTTE LE ATTENUANTI.
LA PRINCIPALE E' STATA LA MANCANZA DI CARTA. INOLTRE IL PREZZO DELLA CARTA E' STATO PIU' CHE RADDOPPIATO. CI SIAMO QUINDI VISTI COSTRETTI, DATO LA SCARSO INCASSO DEGLI ULTIMI DUE NUMERI, A CAMBIARNE LA QUALITA', DECISAMENTE PIU' SCADENTE, MA.... COSA VOLETE.....LA CRISI ECONOMICA COLPISCE, NEL SUO PICCOLO, ANCHE IL NOSTRO GIORNALE.

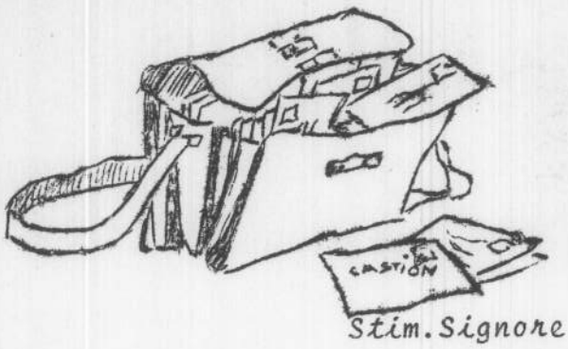
IL PROSSIMO NUMERO SARA' QUELLO DI LUGLIO-AGOSTO.

CON QUESTO AUGURIAMO "BUONE VACANZE" A TUTTI GLI STUDENTI E IN PARTICOLARE UN CORDIALE " *IN BOCCA AL LUPO* " AI CINQUE STUDENTI CHE STANNO PER AFFRONTARE L'ESAME DI MATURITA':

- FACCINCANI GIANNI
- MAZZOLARI PATRIZIA
- PANDOLFINI GIOVANNI
- VISENTIN OSCAR

+++ BIANCHINI ANNA MARIA

LA DIREZIONE



LETTERE AL DIRETTORE

Stim.Signore

Tempo fa ho ricevuto un numero di "CASTION" ove vi compare un bell'articolo con la Sua firma, sulla progettata Autostrada per Parma.
Con i miei complimenti per la chiara stesura, mi permetto nella presente fare seguire alcune considerazioni che, Lei volendolo, potrebbe inserire in altro suo articolo.

Anche lo Strale, di proprietà della mia famiglia, come Lei accenna è minacciato nella sua integrità, venendo spaccato in due parti dall'autostrada, senza alcun riguardo, pur essendo azienda a livello di produzione CEE; la stessa sorte è riservata ad altre aziende agricole, grandi o piccole che siano, senza remissione!

Dato che oggi in Italia la programmazione è intenta a creare altre strutture di largo interesse pubblico, come case, ospedali, scuole, e, nelle grandi città, metropolitane, sembra ormai superato il concetto di infoltire il nostro Paese di altre autostrade.
Sarà proprio utile questa nuova opera? Sarà redditizia? A riflettere un po', vi sono già altri due tracciati in esercizio sufficientemente vicini e quasi paralleli da nord a sud e cioè la Verona-Mantova-Modena e la Brescia-Cremona-Fiorenzuola d'Adda, che per nostra disdetta, servono assai poco al traffico, a giudicare dal numero degli autoveicoli che se ne servono.

E siamo, tuttavia, fra Lombardia, Veneto e Emilia! Non sarebbe opportuno usare l'ingente somma occorrente (miliardi, più miliardi) a risanare le città, ad esempio Mantova, a costruire le necessarie circonvallazioni ai nostri paesi, attraversati da tanto e pericoloso traffico?
Le nostre vecchie strade provinciali sono così perfette da non avere bisogno di allargamenti e rettifiche? Tante sono le cose che da anni attendono e che sono insistentemente richieste!
Esprimendole i miei ringraziamenti. !Con stima.

(segue la firma)

Brescia 21 maggio 1974

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Dal I3 al 22 maggio abbiamo partecipato al Pellegrinaggio a LOURDES.
Molti, al nostro ritorno, ci chiesero le impressioni. La prima, più immediata risposta, è stata quella di non sapere cosa rispondere. Perchè Lourdes non è un fatto che si racconta, ma una esperienza che si vive interiormente, ciascuno nell'intimo della propria vita.
Lourdes non si può raccontare.
Lourdes bisogna viverla.



Se però vogliamo riassumere alcune impressioni, da tutti provate e vissute, possiamo dire che abbiamo fatto quattro esperienze:

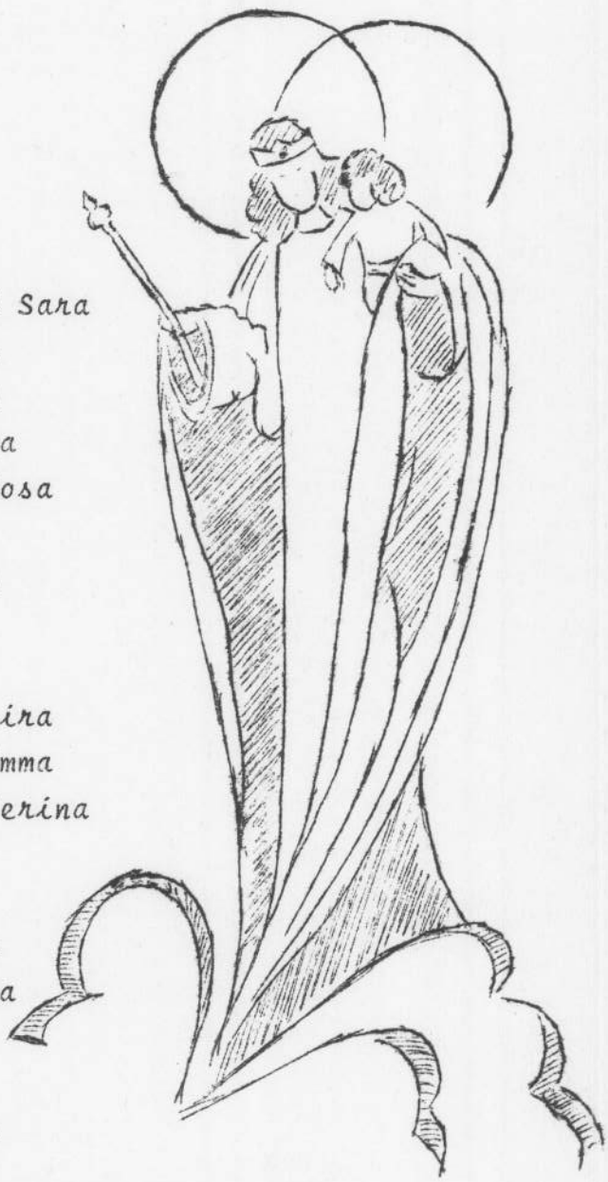
I) L'esperienza del soprannaturale.
Non ci si può fermare dinnanzi alla Grotta, nè partecipare alle varie cerimonie, senza sentire viva, penetrante, conturbante e per alcuni sconvolgente, la presenza reale del mondo di Dio. Lourdes è un richiamo continuo alla presenza di Dio.

2) L'esperienza della preghiera .
Tutta la giornata era intessuta di momenti di preghiera, che si sentiva come la cosa più naturale di questo mondo.
Come sembrava lontana la nostra vita normale di casa, quando facciamo così fatica a pregare.

3) L'esperienza della serenità nella sofferenza.
Quanta sofferenza a Lourdes, e quanta serenità sul volto di quei poveri bambini paralitici, di quelle donne dai volti sciupati, di quegli uomini che la malattia aveva reso immobili su una carozzella.
Il miracolo continuo di Lourdes è propria quella serenità, quella tranquillità, quella accettazione della sofferenza secondo una visuale religiosa, insegnata da Maria a Bernardetta, quando le disse:"Io non ti prometto

di farti felice in questa vita, ma nell'altra".

4) L'esperienza dell'universalità della Chiesa.
Uscendo dagli stretti confini della nostra parrocchia, ci siamo ritrovati uniti ai fratelli cristiani del mondo intero.
Volti diversi, costumi diversi, lingue diverse, ma un'unica fede, un'unica preghiera, un unico amore.



PARTECIPANTI

1) Don Luigi Bellini
2) Annibaletti Artegiani Sara
3) Bellei Cremonesi Rosa
4) Bernini Sartori Nella
5) Boldrini Toffoli Romea
6) Chizzolini Franzoni Rosa
7) Corghi Boschini Lina
8) Cazzola Doppio Giulia
9) Doppio Beatrice
10) Malacarne Armando
11) Malacarne Zanella Cesira
12) Marchesini Foladori Emma
13) Melotti Brisighella Nerina
14) Pettinà Borgo Teresa
15) Portioli Giuseppe
16) Portioli Vanoni Renza
17) Tollio Remelli Silvana
18) Perboni Lavinia
19) Tosin Faedo Ida
20) Vanoni Bertolaso Dina

---

21) Carreri Ligabue Amabilia (Mantova)
22) De Agostini dott.Cesare (Mantova)
23) Donilli Ligabue Ines (Mantova)
24) Montresor Leoni Ada (Sommacampagna)
25) Roncaglia Menegozzo Caterina (Canedole)
26) Zampieri Clara (Roverbella)
27) Zampieri Vanoni Clementina (Roverbella)

28-43) Sedici milanesi

DIARIO DEL VIAGGIO

MARTEDI - 14 MAGGIO

Partenza da Castiglione Mantovano alle ore 15.41 per Brescia e Milano, dove pernottiamo all'alberto "Baviera".

MERCOLEDI - 15 MAGGIO

Partenza da Milano alle ore 8.30.
Visitiamo, a Tortona, il Santuario della Madonna della Guardia, con la tomba di Don Orione dove il suo corpo, dopo venticinque anni dalla sepoltura, è ritrovato ancora intatto.
Pranzo a Genova, poi la stupenda costa, le innumerevoli serre di fiori, S.Remo e infine VENTIMIGLIA dove pernottiamo.

GIOVEDI - 16 MAGGIO

Il sole inonda di luce e di colori la COSTA AZZURRA, dove Montecarlo e Nizza ci trasportano in una atmosfera di sogno.
Pranziamo a Marsiglia. Il grande porto del Sud della Francia si stende sotto di noi dal Santuario della Guardia.
Nel pomeriggio, la città dei Papi AVIGNONE e poi NIMES, dove pernottiamo.

VENERDI - 17 MAGGIO

Partiamo da Nimes alle 8.30.
Attraverso la Provenza, dal forte vento "Mistral", giungiamo a CARCASSONE, la città dalle antiche mura e torri, per il pranzo.
E finalmente, nel pomeriggio, lasciata alle nostre spalle TOLOSA e TARBES, giungiamo a LOURDES, all'albergo "GOLGOTHA.
Primo contatto serale con la GROTTA della Madonna e prime emozioni.

S A B A T O - 18 MAGGIO

Giornata intensa, di preghiera, di commozione, di fede. La Messa alla Grotta, la Via Crucis sulla collina, le due processioni, quella eucaristica del pomeriggio e quella "ai flambeaux" della sera, ci hanno fatto vivere alcuni dei momenti spiritualmente più forti della nostra vita.
Quelle decine di migliaia di persone che sfilavano, pregando e cantando, la sera, in un mare di luci, ci hanno inondato gli occhi di lacrime e il cuore di tanta fede.

E' già notte, ma sotto uno scintillante cielo stellato, ci ritroviamo di nuovo dinnanzi alla Grotta per l'ultimo Rosario della giornata.

D O M E N I C A - 19 MAGGIO

Ancora Messa alla Grotta e poi la concelebrazione di una sessantina di sacerdoti nella mastodontica Basilica sotterranea di S.PIO X.
Visita ai luoghi dove si svolse la vita di Bernardetta e partecipazione di nuovo alle due grandi processioni.
La preoccupazione di tutti:"Come faremo a raccontare, a casa, tutto quello che stiamo provando? Non ci crederanno. Perchè queste cose bisogna viverle e provarle qui. Non si possono raccontare.

L U N E D I - 20 MAGGIO

Con le lacrime agli occhi, lasciamo Lourdes verso le 8.30; qualcheduno con la segreta speranza di ritornarvi.
Si rifà la strada dell'andata. Tolosa e poi CARCASSONE, per il pranzo. In serata giungiamo a NIMES, detta la "Roma francese" per i suoi monumenti.Cena e pernottamento.

M A R T E D I - 21 MAGGIO

Oramai abbiamo fatto il callo alla "corriera".
Ben seicentotredici chilometri ci portano a MILANO, da NIMES, attraverso il sud della Francia.
Pranziamo a NIZZA.
Nel pomeriggio, passaggio del confine a Ponte S.Luigi,

poi GENOVA, SAVONA e finalmente MILANO alle ore 21.

M E R C O L E D I - 22 MAGGIO

Eccoci, alle ore 11.30, di nuovo a Castiglione Mantovano.
Abbiamo percorso 2642 chilometri e non siamo stanchi.
Tutti rifaremmo la stessa strada, per provare le stesse emozioni, gli stessi sentimenti, per ritrovare la stessa fede.
Siamo stati lontani solamente otto giorni, ma quanto spazio ha percorso la nostra FEDE.

%%%%%%%%%

PICCOLE NOTERELLE DI VIAGGIO

- *Non scambiare la porta dell'armadio con la porta della tua stanza.*
- *Attenzione! Il troppo ridere può giocare cattivi scherzi.*
- *In ascensore, non temere chi fissa la tua borsetta.*
- *Porta sempre con te un manuale per "il riso in bianco".*
- *Uno specchio non raddoppia la sala da pranzo.*
- *Chi prende con sè una bottiglia, controlli ben bene che non abbia buchi.*
- *Attenzione! Certe porte possono anche non riaprirsi.*
- *Se spedite cartoline dall'estero, ricordatevi di mettere il nome della città.*
- *E se gli autisti scioperassero.....?*

==========

OSSERVAZIONI FINALI SUL VIAGGIO

- *Il tempo è sempre stato ottimo.*
- *La salute è sempre stata perfetta per gli anziani, un po' meno per alcuni dei più giovani.*
- *Il portafoglio, al termine, era quasi vuoto.*
- *Il cibo, a Castiglione è ottimo, in Francia.....un po' meno.*

Il cronista

Don Luigi

PRIMA COMUNIONE

Dopo mesi di preparazione, DOMENICA 12 MAGGIO, alle ore 10.30, si sono accostati alla PRIMA COMUNIONE dodici fanciulli.

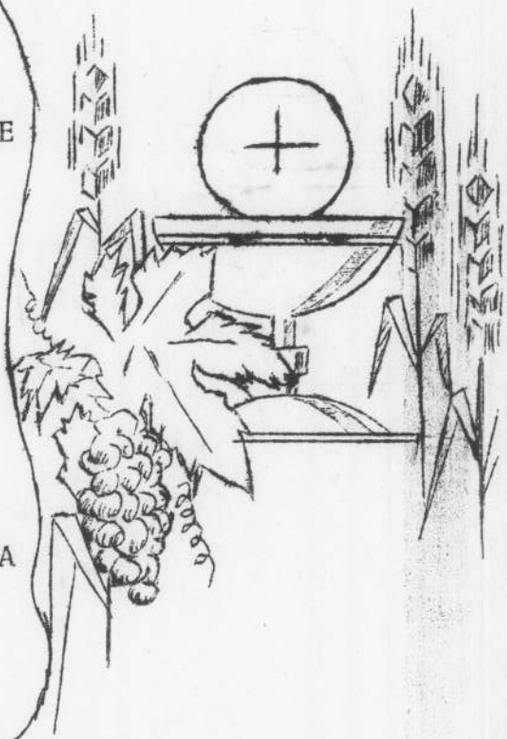
Sistemati nel presbiterio, ai lati dell'altare, indossavano, per la prima volta nella nostra Parrocchia, una tunichetta identica, le bambine sul capo una bianca coroncina di roselline.

Dodici, come gli Apostoli, hanno accompagnato il loro primo incontro con Gesù Eucaristico con letture, canti, preghiere.

E' stata non solamente la loro festa, ma la festa di tutta la comunità parrocchiale che, con la parola e l'esempio, deve accompagnare



BERTOLDI ROSSELLA
BIANCHINI ANDREA
BURCHIELLARO EMANUELE
DAL DOSSO CLAUDIO
FERRO MONICA
FRIGI ANTONIO
LEARDINI NICOLETTA
MARCOLINI ELENA
PASSIGATO PAOLA
QUAINI MARIA CRISTINA
TAIETTI GIANPAOLO
TOLLIO GIORGIO



a vivere con fede, con amore, con gioia la loro vita cristiana.



CRESIME

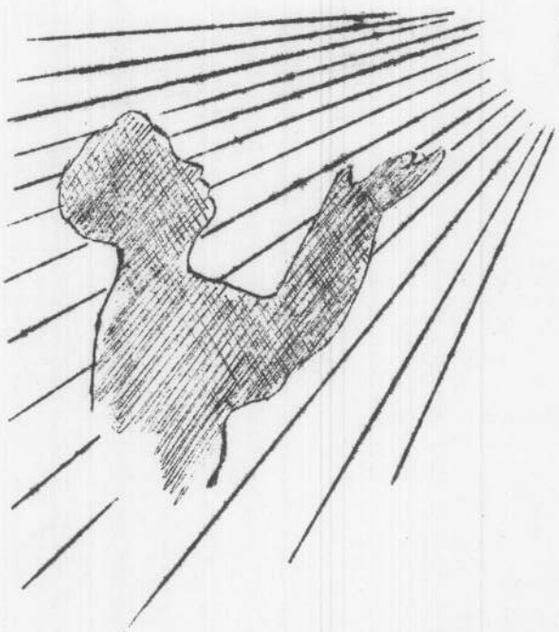


Domenica 9 GIUGNO 1974, alle ore 10.30, Mons. ETTORE SCARDUELLI, Vicario Generale della Diocesi, ha amministrato la CRESIMA a trentanove nostri bambini e bambine.

Ecco i loro nomi:

Annibaletti Alberto
Bellei Stefano
Bianchini Adriano
Bianchini Roberto
Boldrini Corrado
Bonesi Marco
Burchiellaro Fabio
Burchiellaro Paolo
Campagnola Maurizio
Grizzi Gianluca
Leardini Giorgio
Micheletti Paolo
Panizza Paolo
Perboni Marco
Portioli Roberto
Vincenzi Nicola
Zamboni Paolo
Zera Massimo





Annibaletti Elisabetta
Baldi Susanna
Baraldi Monica
Bauce Lorella
Cavallaro Nazzarena
Cazzola Maria
Coghi Emma
Fornasari Luciana (Canedole)
Galvani Silvia
Gini Rosella
Grotto Adriana
Lazzarini Monica
Longo Alberta
Mazzolari Anna Maria
Mischeri Wanna
Morari Emanuela
Portioli Caterina
Roetta Oliva
Trentin Rosanna
Voltolini Franca
Voltolini Graziella

ANAGRAFE PARROCCHIALE

MESE DI MARZO - APRILE - MAGGIO

BATTESIMI n° 7 - MATRIMONI n° 2 - MORTI n° 2

BATTESIMI

1) ZANELLA LUCA *di Giuseppe e di Serato Adelina*
nato il 22.1.1974; battezzato il 23 febbr.1974

2) CAPORALI ELEONORA *di Rino e di Dalla Ricca Maria Rosa*
nata il 27.2.1974; battezzata il 30 marzo 1974

3) PALANO DAMIANO COSIMO *di Luigi e di Madella Anna M.*
nato il 19.IX.1972 e battezzato il 31 marzo 1974

4) GALLI FRANCESCO *di Giuseppe e di Schiavi Lucia*
nato il 2.3.1974 e battezzato il 7 aprile 1974

5) GALVANI ALBERTO *di Bruno e di Scandiuzzi Renata*
nato il 15.3.1974 e battezzato il 15 aprile 1974

6) MORSELLI LUCA *di Giulio Bruno e di Negri Maria Teresa*
nato il 22.3.1974 e battezzato il 28 aprile 1974

7) SCHIAVI FRANCESCA *di Giovanni e di Cavicchioli Fiorenza*
nata il 24.3.1974 e battezzata il 26 maggio 1974

MATRIMONI

I) RIZZI GIOVANNI ATHOS di Marmirolo con
TONOLLI VANNA FABIA di CASTIGLIONE MANTOVANO
sposatisi il 23 febbraio 1974

2) BONATTI ORFEO di Soave con
CAVALLARO NICOLETTA di CASTIGLIONE MANTOVANO
sposatisi il 25 aprile 1974

MORTI

I) FACCINCANI ALBINO di anni 73
I) morto il 25 aprile 1974
abitante in Strada Fienili

2) BRINGHENTI ARMANDO di anni 85
morto il 2 giugno 1974
abitante in strada Prestinari

C'è ancora bisogno d'amore

Durante la rappresentazione del PRESEPE VIVENTE del giorno di NATALE 1973 i bambini hanno offerto a Gesù Bambino, per una famiglia povera, la somma di lire 20.000, inviata al caso segnalato dall'Osservatore Romano della Domenica del 23.XII.1973 n.51 pag.18, che qui riporto:

" A. Caro Benigno, ho una malattia grave e vivo di una piccola pensione.
Ho anche mia moglie in attesa di ricovero perchè una dolorosa forma di artrosi la tiene quasi immobile.
Abitiamo in una baracca di legno, senza neppure il pavimento nell'attesa di un alloggio modesto e decoroso.
Giuseppe Zurru, via Laurentina 88, Roma 00142."
Il Parroco della Parrocchia del Buon Pastore, in via Luigi Perna, in Roma, aggiunge che è un caso che merita la nostra più viva attenzione e spera nel nostro interessamento.
Amici, una baracca senza pavimento! Che ne pensano i buongustai e non soltanto delle tavole imbandite? "E' più facile che un cammello entri in una cruna di ago, che un ricco nelle porte del Paradiso!"
Ma state tranquilli miei doviziosi amici, chè la carità copre la moltitudine dei peccati!"

Benigno

Riportiamo nella pagina seguente la lettera che la signora ZURRU ci ha inviato.

I bambini della PRIMA COMUNIONE E della CRESIMA si sono proposti di inviare un nuovo atto di amore a quella povera famiglia, offrendo, in ogni loro incontro di preparazione, il frutto di loro sacrifici. La somma raccolta verrà mandata a metà giugno. Anche gli adulti si possono unire a questo gesto dei nostri bambini.

Lettera della signora ZURRU, come risposta all'atto di amore dei nostri bambini.

" Roma 18 febbraio 1974
Rev.mo Don Luigi Bellini.

Mi scusi che non o scritto prima, mio marito spesso mi a pregato di scriverle per ringraziare lei e i suoi bambini che anno avuto un pensiero tanto caro, mio marito non sa scrivere, io o trascorso un lungo periodo di una grave forma di nevrosi ed osteoporosi quindi costretta a fare molto poco dei miei doveri comunque ringrazio Iddio che attualmente riesco a prendere la situazione con un poco più di forza e buona volontà; quando sono tentata e mi viene la disperazione parlo con Maria Santissima figurandomela vicina a me e le chiedo la forza, la volontà, la fede, chepur essendo indegna spero nell'aiuto della Madonna. Certo la vita è troppo lottata non ci si fa alle volte ad accettare certe situazioni, però son certa che qualunque croce se è presa con pazienza e buona volontà è un dono grande.

Don Luigi preghi per la mia famiglia con l'intenzione che Iddio ci illumini ci rafforzi la fede e che possiamo col suo aiuto vivere secondo la sua Santa Volontà. Vorrei anche la capacità di amarlo sopra ogni cosa, lo chieda nella S.Messa, Iddio lo esaudirà. Io pregherò per lei e per quei bambini che anno avuto un pensiero fraterno verso mio marito la ringrazio ancora e porgo devoti ossequi.

Maddalena Recchia in Zurru, via Laurentina 88 Roma. "

CASTIGLIONE NELLA STORIA



LA CHIESA PARROCCHIALE

Fino all'anno I200, la Chiesa Parrocchiale era situata entro le mura del Castellone, ma dopo la sua distruzione venne sostituita con l'attuale costruzione, adibita, allora, ad oratorio romanico.

E' perciò una costruzione in stile romanico, tranne il tetto, che fu restaurato, perchè pericolante, per ordine di S.E.Mons.Antonio dei Conti Guidi, Vescovo di Mantova, che lo volle in stile cappuccinesco.

Nel corso della riparazione furono rinvenute sei croci di legno autentico nelle vecchie mura: ciò fa supporre che in un tempo remoto fosse già stata consacrata come Chiesa, ma non furono trovate altre notizie per confermarlo ufficialmente.

Nei documenti dell'archivio, don Pinter lasciò scritto fin dal I750 che la CHiesa era ad una sola navata.

Infatti, solo verso il I860 pensarono di ridurla a tre navate, sorreggendo il soffitto con mastodontiche colonne di pietra, per compensare l'instabilità delle mura.

Da allora fino ai nostri giorni non ha più subito restauri, anche se le due fila di colonne impediscono la vista dell'altar maggiore, per chi si trova nelle navate laterali.

Nel prossimo numero offriremo altre particolareggiate notizie.

Gianni Faccincani



Distrutta gran parte del raccolto

Una grandinata di inaudita violenza si è abbattuta GIOVEDI 23 MAGGIO in vaste zone della provincia, tra cui anche il territorio della nostra parrocchia.
Come sempre, la grandine colpisce a strisce.
Questa ha avuto una larghezza di circa cinque chilometri, da Malavicina a S.Benedetto Po, passando per Motteglla di S.Giorgio, Stradella, Formigosa, S.Biagio.

1) Quali sono state le zone più colpite in Parrocchia?

Più o meno c'è stata una omogeneità di danni. La zona forse meno colpita è stata quella marginale, verso Roverbella, lungo la strada della stazione.

2) Quali sono state le culture più danneggiate?

Facendo un calcolo approssimativo e medio, sulla produzione lorda vendibile, si possono calcolare le seguenti percentuali di distruzione.

a) Ortaggi e melonaie	*80 %*
b) Frutteti (pere,mele,pesche)	*70 %*
c) Risaie	*60 %*
d) Vigneti	*50 %*
e) Frumento	*40 %*
f) Mais	*I5 %*
g) Prati	*IO %*

3) Quali sono le provvidenze disponibili, in base alle attuali leggi?

Innanzitutto ogni agricoltore deve fare, per mezzo di un modulo appropriato, una denuncia particolareggiata dei danni subiti.

La legge prevede due forme di aiuto.

- *Presentando domanda all'Ispettorato Agrario, viene concesso un prestito a tasso agevolato.*
- *Presentando domanda all'Intendenza di Finanza, viene concessa la riduzione delle imposte.*

Con questo, noi vogliamo partecipare alla sofferenza di tutti gli agricoltori della nostra parrocchia che, con le lacrime agli occhi, si sono visti portar via in pochi minuti il frutto di tanto lavoro, fatiche e speranze.

Mai come in questo momento si è sentita la differenza tra l'operaio che ha la sicurezza del suo stipendio e l'uomo dei campi che deve sempre tenere un occhio alla terra e uno al cielo, e quindi la necessità di leggi precise che diano anche all'agricoltore la sicurezza del proprio lavoro, con provvidenze precise, sicure, tempestive.

Il cronista

SCIOGLILINGUA

Provate a pronunciare in fretta queste frasi

1) *Regna il ragno dentro il buco, nella mela regna il bruco, nella mela il bruco regna, dentro il buco il ragno regna.*

2) Perchè ti servi d'una serva che non serve?
Cercati una serva che ti serva, e la serva che non ti serve mandala a servire da chi si serve d'una serva che non serve.

3) *Chi sa che non sa, sa; non sa chi non sa che non sa.*

4) Una rana nera e rara sulla rena errò una sera.

5) Trentatrè tigri contro trentatrè tigrotti.

Scoperta d'Archivio



E' stata trovata nell'archivio parrocchiale una lettera di un amico milanese di don NICOLA BERTOLANI, nella quale si chiedono notizie precise sulla morte del sacerdote. La pubblichiamo integralmente.

" Degnissimo Sig.Sindaco
di Castiglione Mantovano

Milano IO marzo I9I2
via Fatebenefratelli 7

Chi oggi Le scrive è il Dr.Natale Zoia, figlio di fu Lucidio, di Castelbelforte (Due Castelli) il quale era grande amico del Don BERTOLANI Parroco del Paese Castiglione che fu ucciso dalle armi austriache nel I848, marzo, dal sottofirmato fu pur conosciuto mentre era fanciullo.

Mio padre Lucidio Zoia è morto il I7 maggio I84I e don Bertolani scrisse a mia madre esprimendo le sue condoglianze in data del 20 marzo I84I, letera conservata da me stesso in memoria dell'amico del Padre mio e di Don Bertolani, che ricordo benissimo, e che oggi stesso è causa per cui scrivo a Lei appunto per chiederle un favore, se gli fosse possibile di fornirmi schiarimenti importantissimi sulla tragica desolante uccisione di quel povero martire innocente, se pure -ripeto- riesce poter raccogliere notizie che mi importerebbero avere dei particolari strazi della sua morte.

Deve sapere che nel I848, io ero orfano del papà, e in tempo di rivoluzioni fuggii e mi arruolai volontario Garibaldino, sotto il Colonnello Anfossi a Brescia.
Per essere breve, non voglio incomodarlo oltre misura, e mi restringo al più necessario...

Ora sono vecchio (anni 86) e non mi occupo che di cose patrie di antica data, possedendo mente lucida abbastanza per farmi intendere come faccio con Lei. Se avessi a dilungare per notiziarlo del mio passato, dovrei scrivere molto, sia come medico, sia come patriotta.
Le dirò solo che fui scolaro di Tazzoli e D.Poma, dei quali fui anche amico.

(continua nella pag.Seguente)

Ma parliamo di D.Bertolani.
Capisco che dopo 64 anni è difficile avere notizie, pure da qualche vecchio potrebbe pescarne qualch'una. Una sventura come quella di cui faccio ricerche, in un paese come il suo, dovrebbesi averne di storica vicenda.
Faccia ricerca dai sacerdoti, questi dovrebbero sapere o aver inteso la storia del Parroco trucidato dai Croati Austriaci.

Quello che so io è poca cosa, pure ebbi occasione di intendere che Don Bertolani fu ferito perchè trovarono che aveva il Quadro del Papa PIO IX - in quell'epoca dall'Austria odiato, e creduto causa della sommossa Italiana - perchè al quadro del Pontefice era unita la cosidetta coccarda bianca-rosso-verde della bandiera che oggi) l'italiana della nostra Patria benedetta.

Faccia tutte le indagini per favorirmi nuove in argomento. Se non altro mi sappia dire in che giorno del marzo I848 fu ucciso detto parroco, se morì in quel giorno, se fu assistito, ove fu sepolto, se vi è almeno una croce sulla sua tomna, se i suoi parrocchiani lo ricordano, se i sacerdoti successori hanno qualche ricordo.
Insomma sappia come io so che era amato e ben voluto dal Paese.

Mi accontenti che possa consegnare alla storia per consegnare al Museo Patrio d'Indipendenza del nostro Risorgimento.

Del favore che mi farà lo noterò e ringrazierò e porrò il suo nome nel Museo di Milano che custodisce anche quello che ho l'onore di scrivergli. Dr.Cavaliere della Corona d'Italia ZOIA NATALE ora a Milano in via Fatebenefratelli n.9 Ospitale Fatebenefratelli.

Col massimo rispetto Lo ringrazio anticipatamente.

Salutando Lei e chi gli fornirà qualche nuova.

Dr.Natale Zoia "

XXX

MEGLIO TARDI CHE MAI



COM'E' LA CONDIZIONE DELLA DONNA OGGI?

(a cura di Adele, Agnese, Anna M., Antonietta, Daniela, Laura Patrizia)

-continua dal numero precedente-

Nella storia la donna è sempre stata sottomessa. Essa forse ha tardato a capire che la sua condizione era di inferiorità o lo ha capito, ma ha fatto poco per eliminarla.

Perchè questo?

Senza dubbio l'essere femminile è per natura fisicamente più debole, più portato a chiedere protezione, più adatto quindi ai lavori domestici e non tanto per esempio alla guerra e agli sforzi fisici in genere.

Per questo forse, non fu mai molto curata la sua educazione, essendo sufficiente che essa sapesse reggere ordinatamente la casa.

Ma ciò, col passar del tempo, ha finito per relegarla nel mondo domestico, a servizio dell'intera famiglia, estranea al progresso culturale e sociale che si veniva formando intorno a lei.

Indubbiamente, la donna ha fatto poco o nulla allora, per far presente la sua condizione e per migliorarla, ma ciò è anche dovuto al paternalismo, all'egemonia maschile che haneutralizzato il suo desiderio di libertà, cercando di appagarla con complimenti e vezzeggiamenti, tipo: "angelo del focolare", "regina della casa" ecc....

Tutto ciò che la donna può ottenere, le viene attraverso l'uomo, per la sua benevolenza e soltanto se riesce ad essergli bene accetta.

Indubbiamente, l'ideale della femminilità è stato "costruito" dall'uomo, ed egli è portato a giudicare la donna non femminile come: "un mostro, un essere ibrido, qualcosa che va contro natura, una bestia, un diavolo, una strega, una malata". (da Freud)

E molte donne accettano passivamente questa totale dipendenza dall'uomo.

Le famiglie in genere, sono più portate a indirizzare il maschio verso gli studi o verso una professione sicura e a lasciare in secondo piano l'educazione della femmina, che non può essere utile alla famiglia perchè: " tanto si sposa...!".

Non capiscono invece, quanto sia necessaria per la sicurezza della famiglia che ella creerà, la sua preparazione morale ed educativa.

Appena una ragazza raggiunge la cosiddetta "età da marito", si inizia ad assalirla con espressioni tipo "quand'è che ti sposi?" ecc...; molti genitori spingono le figlie a cercarsi un marito quasi ad ogni costo, in quanto, rimanese "zitella", è un "disonore".

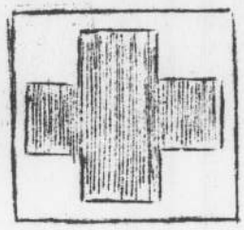
Ecco allora che vediamo nelle nostre sale da ballo, vivai di donne che si mettono in mostra come al mercato del bestiame.

Dove è finita la dignità della donna?

(continua nel prossimo numero...)

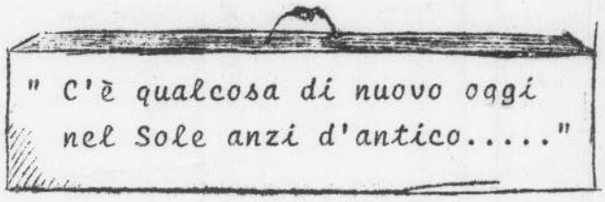
NB.(Eventuali considerazioni e critiche saranno molto gradite; inviarle a "CASTION" Rubrica "meglio tardi che mai...")

NOTA MEDICA



CONSIGLI MEDICI DI STAGIONE DEL

Dott. Armando Avenanti



E' così che Pascoli ci presenta la Primavera: il risveglio e la festa della natura dopo il letargo invernale.

L'organismo umano partecipa in vari modi a questo mutamento radicale del clima, tanto da dar luogo a vere e proprie sindromi che dalla quasi nulla entità patologica vanno alle vere e proprie malattie.

Le reazioni più comuni e più semplici sono le affezioni della pelle: pruriti vari, foruncolosi (così preoccupante per le signorine!); l'Astenia (debolezza); l'Anoressia (mancanza di appetito).

I rimedi sono di una semplicità estrema: per quanto riguarda la debolezza, la mancanza di appetito è sufficente una buona cura di calcio e vitamina C e tutto si risolve in breve tempo.

Per quanto riguarda la foruncolosi, i pruriti cutanei vari è di necessità primaria il NON USARE POMATE ALLE PENICILLINA e non schiacciare i foruncoli come spesso (troppo spesso) vediamo fare.

L'uso indiscriminato di pomate per la pelle, porta, a volte, veri e propri danni e di non facile soluzione. Non bisogna inoltre abusare di bevande eccitanti, alcooliche, salumi, spezie.

E' molto utile il bagno tiepido in acqua e amido.

A questi lievi disturbi che possiamo comprendere sotto la denominazione vaga di "Sindrome primaverile" vanno menzionati altri disturbi tipici della stagione:

a) riacutizzazione dell'ulcera gastro-duodenale,

b) asma e rinite (raffreddore) da fieno,

c) tutte le forme allergiche della pelle.

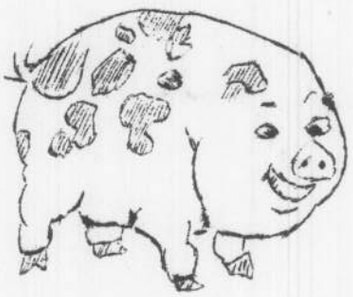
Queste sono però malattie vere e proprie, impegnative sotto tutti gli aspetti ed impongono la consultazione del Sanitario.

Dr. Armando Avenanti

CALCIO E FOSFORO NELLE FORAGGERE: RAPPORTI E SQUILIBRI

La quantità di sostanze minerali in genere presenti nelle piante foraggere è legata al progredire della vegetazione e alla variazione del rapporto tra foglie e stelo (gambo), poichè le foglie sono più ricche degli steli in elementi minerali.

Per quanto riguarda il calcio, le leguminose (trifoglio, erba medica, ladino...) ne sono sensibilmente più ricche che le graminacee (mais, granoturco, avena, orzo, segala, frumento...).



Con l'invecchiamento sia le leguminose che le graminacee aumentano la quantità di calcio. Il fosforo diminuisce nei foraggi in conseguenza della siccità persistente; esso invece aumenta in relazione all'intensità delle precipitazioni ed all'avanzare del periodo vegetativo, cioè coi tagli successivi.



Nella grande maggioranza dei casi l'erba, sia di leguminose che di graminacee, contiene una quantità di fosforo sufficiente per una produzione giornaliera aggirantesi sui IO - II litri di latte.

Per produzioni superiori occorre integrare con un supplemento di sali iperfosforici (ricchi di fosforo). E' opportuno dunque, dovendo formulare schemi di razionamento per bovini, tener conto della composizione qualitativa della stessa, del grado di maturità dei foraggi ecc..in modo da poter stabilire con approssimazione il tenore minerale della stessa e provvedere di conseguenza alle opportune integrazioni.



La scarsità, la carenza o lo squilibrio fra calcio e fosforo provoca alcuni incontenienti

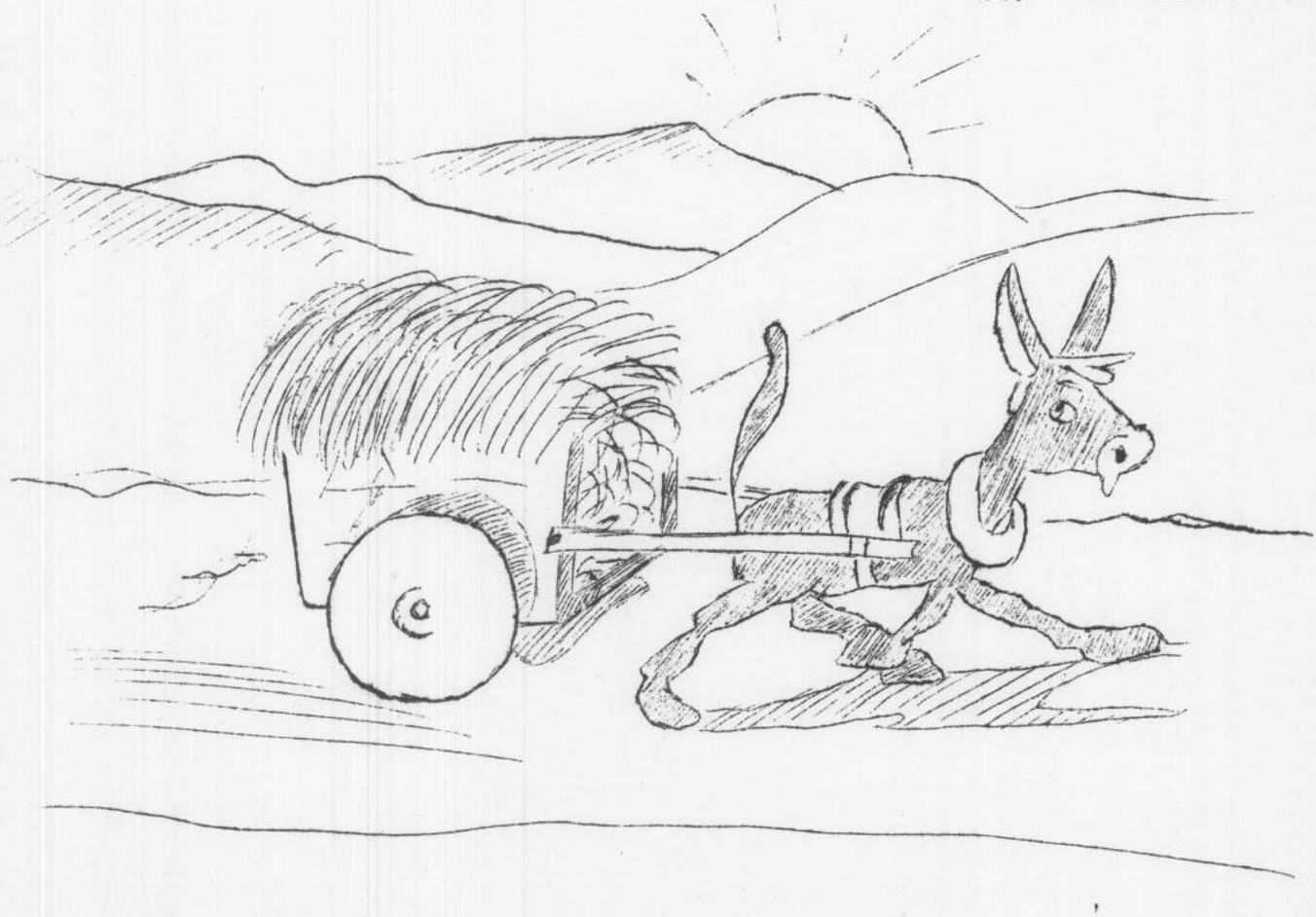
disturbi, malattie negli animali domestici, fra cui:

- il RACHITISMO che colpisce i giovani in accrescimento;
- l'OSTEOMALACIA = propria degli adulti, dovuta a mancanza di fosforo;
- l'OSTEOPOROSI e OSTEOFITOSI= caratterizzati da mancanza di calcio.

La scarsità di calcio e fosforo, lo squilibrio fra questi due elementi dovuti a cause ormonali, mancanza di vitamina D, cause alimentari (superalimentazione con silos, bietole, foraggi acidi...) sono condizioni che -possono portare anche ad alterazioni funzionali a livello della sfera sessuale, cioè a

- mancanza o irregolarità dei calori
- ritenzione di placenta
- collasso e paresi dopo il parto (parto alla testa).

dr. Achille Tollio





a cura del Dott. FRANCO CAMPEDELLI

E' appena terminato in questi giorni il primo taglio dei prati. Causa il ritardo nella pubblicazione del giornalino, l'articolo arriva "postumo". Poco male. L'argomento ritornerà presto di attualità per il secondo taglio o agostano; sarà un fieno costituito in massima parte di leguminose, molto nutritive in confronto alle graminacee che prevalevano invece nel fieno maggengo.
A seconda delle annate si potrà rivelare un ottimo fieno subito riconoscibile da quello dei tagli successivi terzuolo e quartirolo.

Se si pensa a quale importanza riveste l'alimentazione delle bovine durante l'inverno nella nostra zona di produzione del grana padano si avverte subito l'importanza di produrre un buon fieno.

Molto dipende dall'epoca del taglio, se viene eseguito troppo presto, l'erba sarà molto acquosa e di conseguenza la quantità di fieno molto ridotta. Viceversa, con un taglio tardivo, si ottengono maggiori quantità di fieno ma, per la lignificazione degli steli, sarà più grossolano e meno digeribile.

In genere l'epoca migliore coincide con l'inizio della fioritura, quando maggiore è il contenuto in sostanze nutritive in rapporto al contenuto in fibbra grezza, costituita per altro, in massima parte, di cellulosa molto più digeribile della lignina che si forma in seguito.
Alcune perdite sono dovute alla eccessiva altezza di taglio che anzi non favorisce nemmeno il raccolto.

(continua nella pag.seg.)

(continua dalla pagina precedente)

Solo nel caso che le andane siano troppo spesse verranno allargate; il rivoltamento poi, dovrà essere ben programmato evitando per quanto possibile, le perdite delle foglioline, specialmente in fieni ricchi di leguminose, la perdita di fierume (semi) e la rottura degli steli che aumentano in proporzione al numero delle manipolazioni.

L'inquinamento con terra, per uso irrazionale delle macchine, provoca sviluppo di fermentazioni indesiderate butirriche.

Meglio raccogliere sempre in andane prima della sera o delle piogge, un eccessivo dilavamento e la rugiada possono infatti provocare una perdita di proteine, estrattivi inazotati (zuccheri) e particolarmente di vitamine del gruppo B.

Si raccoglie infine badando a che l'umidità non superi il 20 % (per fieno in balle 25-30) ma tenendo presente che, anche per la troppo prolungata esposizione ai raggi solari, aumentano le perdite per respirazione e quelle in caroteni (provitamina A).

Se si tratta di fieno scadente se ne può aumentare l'appetibilità spargendo sul fienile sale pastorizio (I-I,5 Kg/q.) o fosfato di calcio o meglio ancora miscele complete di oligo e macro elementi.

Per frenare alcune fermentazioni dannose, proteolitiche e butirriche che si sviluppano in antitesi alla lattica, si possono usare opportuni antefermentativi es. zoosilo (I50-300 gr/q.).

D'ora in poi si dovrà attuare un controllo della fermentazione in fienile dove il fieno va ben pressato, la temperatura non dovrebbe mai superare i 40-50°, indice di una fermentazione regolare; a partire dal settimo giorno però, se l'essicamento è stato incompleto, si potrebbero raggiungere i 60-70°; maggiori attenzioni quindi in questo periodo.

Le 55 unità foraggere/q. che può contenere un buon fieno bastano pienamente a premiare tutte le cure che avremo avuto.

dr. Franco Campedelli

PAGINA DI CRISI

ITALIA: IDEE DI UN CASTIGLIONESE PER USCIRE DALLA CRISI

Ormai non è più una novità per nessuno, che il nostro paese sta attraversando la sua più grave crisi del dopoguerra, crisi che, per le sue dimensioni, e per la sua complessità, ha ormai superato quella di dieci anni or sono.

Le cifre parlano chiaro.

Seicento miliardi di debiti correnti con l'estero; altri debiti, sotto forma di mutui passivi a lungo termine, per sei miliardi di dollari (circa 4200 miliardi in lire italiane.

In seguito alla nostra situazione economica generale
(diminuzione di produzione industriale e quindi minore esportazione di tali prodotti e di conseguenza un notevole aggravio dei costi di produzione dei medesimi prodotti,
in agricoltura, mancata produzione di carne, latte, zucchero, olio di oliva, tabacco,
e produzioni insufficenti di frumenti e di mais)
e per fattori esterni
(petrolio e minerali vari il cui prezzo all'origine è salito alle stelle)
si prevede che i debiti correnti, nel giro di otto o dieci mesi, dovrebbero superare i quattro o cinque mila miliardi di lire; cifra oltre la quale nessuna nazione all'estero, nè tra gli alleati, nè tra gli amici sarà più in grado di aiutarci, e l'estero quindi ci negherà quei prodotti che servono all'industria e indirettamente all'agricoltura e quindi interessano l'occupazione in modo diretto e ciò che importiamo anche per i fabbisogni alimentari del nostro paese.

PROSPETTIVE PER USCIRE DALLA CRISI

Per me, due sono le vie: aumentare la richiesta del settore edilizio nel ramo costruzioni popolari, rilanciare l'industria su basi più redditizie e ridare vigore alla nostra agricoltura in genere.

(continua pag.seguente)

Col settore edilizio si potrebbero ridare respiro a tante piccole e medie aziende le quali, per caratteristica propria, adottano in genere molta manodopera sia direttamente nelle costruzioni sia perchè interessano molte altre attività minori ad essa strettamente collegate (arredamenti, serrature, ecc.)

Col secondo punto (agricoltura) si potrebbe ricostruire il nostro patrimonio zootecnico che avevamo, e potenziarlo, cercando quindi di togliere il nostro debito verso l'estero (intorno ai quattro miliardi giornalieri di prodotti carne importate) e cercare semmai di porre sui mercati mondiali mezzene "made in Italy" cioè guadagnarci.

Ciò dicasi anche per lo zecchero. Il nostro paese sarebbe in grado di produrre facilmente quei quindici milioni di quintali di cui il nostro paese ha bisogno annualmente, togliendo quindi quei cento-centoventi miliardi di lire in valuta pregiata che gravano sulla nostra bilancia commerciale per gli acquisti che operiamo all'estero.

Altrettanto vale per l'olio d'oliva e per gli altri prodotti suelencati.

Io sono convinto che il nostro paese potrebbe, oltre che rinunciare a rifornirsi all'estero di tutti questi prodotti, diventare anche un grosso esportatore, sia nel settore zootecnico che negli altri settori suelencati.

Un discorso a parte merita il settore industriale fuori dal settore edilizio.

Secondo un noto giornale inglese (The Observer) il nostro paese dovrebbe cercare di rendere più produttive le sue fabbriche, utilizzando in modo più proficuo i suoi impianti industriali.

Non è una novità per nessuno che i quattro quinti della sua produzione industriale globale siano immediatamente assorbiti dagli stipendi e dai salari (quindi aggravamento dei bilanci, dei costi di produzione e minore capacità per investimenti).

Per ritornare ancora al settore edilizio a cui abbiamo velocemente accennato, dobbiamo elencare

(*continua pag.seguente*)

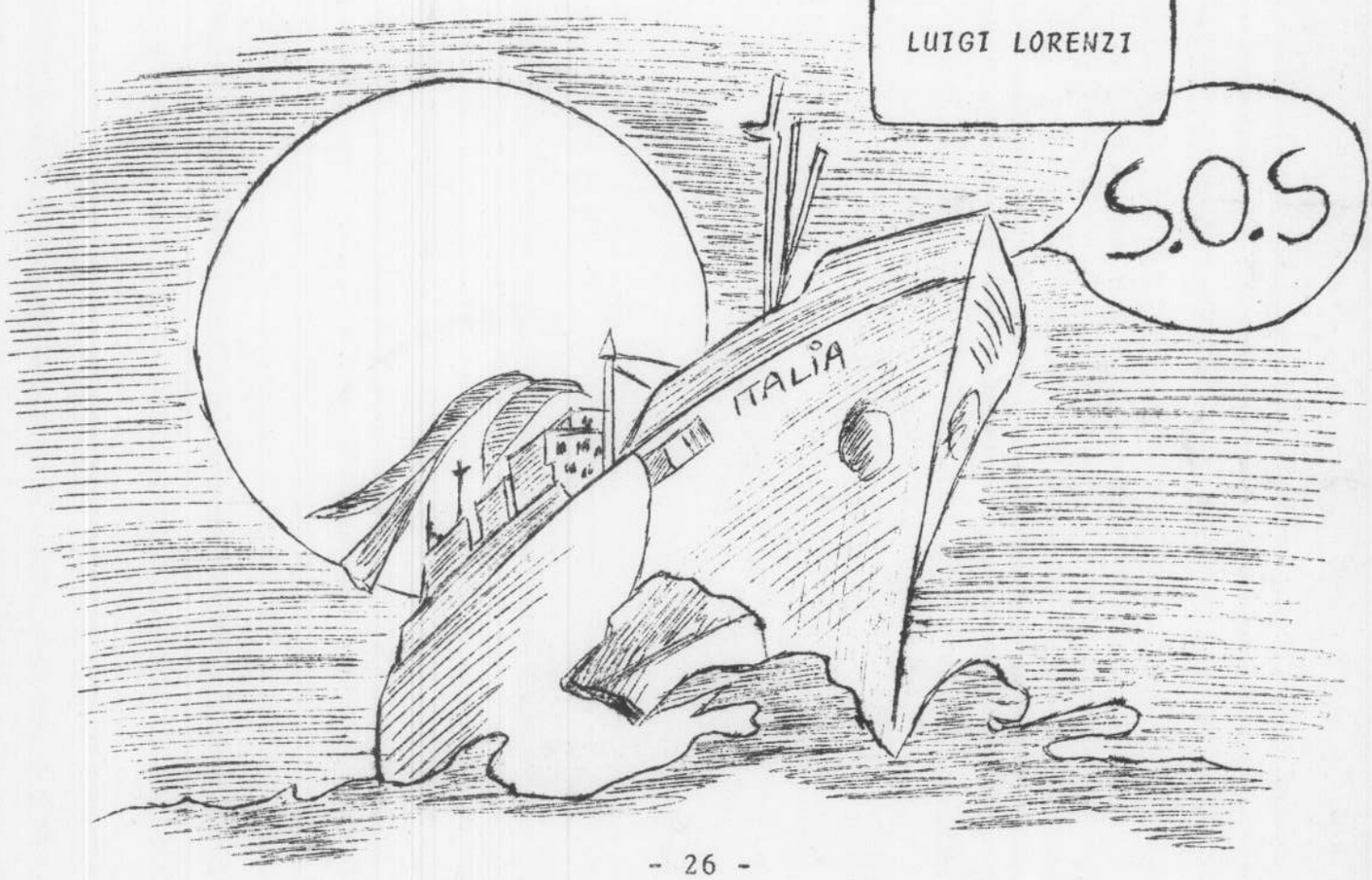
alcuni dati ricavati da "Selezione del Reader's Digest". La Gescal, o ente statale per le abitazioni popolari, dalla sua fondazione ad oggi, ha costruito poco più di quattrocentocinquantamila vani e poi si è fermata, mentre invece, per il nostro paese, occorrerebbero almeno 100-150.000 vani ogni anno e per molti anni.

CONCLUSIONE

Per ricapitolare, i punti fondamentali di questa mia breve introduzione, che in seguito verrà svolta punto per punto, sono i seguenti:

- agricoltura con nuovo vigore e nuove prospettive in tutti i suoi settori;
- industria più redditizia e più produttiva; e quindi più utile per gli investimenti,
- ramo edilizio, per quel che riguarda una programmazione a lunga scadenza per la costruzione di abitazioni popolari.

LUIGI LORENZI



TELEGIORNALE

a cura del nostro collaboratore
WALTER DALLA RICCA

La televisione trasmette giornalmente cinque telegiornali, tutti abbastanza diversi uno dall'altro; ciò trova spiegazione considerando che è diverso il pubblico che segue le edizioni.

Il primo telegiornale, ampio spazio a servizi culturali, inchieste d'attualità; ed il pubblico è quello che alle tredici e trenta non è ancora occupato dal lavoro.



Il telegiornale del pomeriggio è una sorta di rotocalco qualunquista -femminile che si interessa della moda, fatti di cronaca e politica.

Il telegiornale "della sera" ha come configurazione quella del giornale indipendente e assolutamente obiettivo. E' su quest'ultimo, che essendo il più seguito, desidero soffemarmi; è opinione comune che sia un notiziario obiettivo, e senza alcuna tendenza politica, molto diverso dai giornali di partito i quali spalleggiano sempre le proprie idee.

Voglio a questo punto sottolineare varie tecniche molto sottili, che a prima vista possono sfuggire allo spettatore, ma che hanno il preciso scopo di soffocare o mettere in luce le notizie.

Non è la stessa cosa quindi, ad esempio, dire:"Ex-operai della Salvarani occupano la fabbrica" come presentava il telegiornale e "operai della ex-Salvarani occupano la fabbrica" come riportavano i giornali.
La seconda espressione sottintende che la fabbrica ha attuata una serrata, mentre il primo dice solo "ex-operai"; eppure entrambe le notizie sono vere, si tratta di ex-operai e di una ex-fabbrica.

(continua pag.seguente)

Vediamo ancora come ci vengono presentati certi avvenimenti politici:"Il piano di pace presentato da Nixon non è stato accettato dai Nordvietnamiti"
Si mette in evidenza il fatto che le proposte del presidente americano sono di pace, e come controparte ci sono i nordvietnamiti che non l'accettano: preferiscono la guerra.
Ciò contribuisce a standardizzare figure tipiche del nostro telegiornale; i buoni da una parte: presidenti americani, Kissinger, ministri del governo, esponenti della confindustria e dall'altra i soliti fautori di discordie che minano la pace: vietnamiti, arabi, sindacati, terroristi, estremisti di destra e di sinistra: tutti su uno stesso piano.

A questo proposito cito il modo con cui il telegiornale ha dosato le notizie sui casi Feltrinelli-Rauti, mostrando cioè due facce della stessa medaglia: l'estremismo.



Riporto ora come viene attuata la tecnica della "informazione a sbalzi" e mi spiego con un esempio.
Il 26.I.1972 il telegiornale avverte che un operaio dell'Italsider di Novi è morto cadendo su un nastro trasportatore, quindi avvisa che i sindacati hanno deciso uno sciopero al fine di sostenere la prevenzione degli incidenti sul lavoro. Il giorno seguente si precisa che mancava una ringhiera protettiva necessaria.
Il telegiornale del 28 riporta una sortita del Ministro d'allora, Donat-Cattin: " O l'Italsider provvede a tutte le misure di sicurezza oppure si obbligherà a sospendere tutte le attività in ogni stabilimento e non solo quello di Novi".

Da tale drasticità si rimane colpiti; chiudere ad un tratto l'Italsider? Naturalmente non viene spiegata la faccenda degli appalti. Cioè l'Italsider, come del resto altre aziende appaltano lavoro di manutenzione ad altre ditte, le quali lavorano solo per poco tempo nell'azienda, quindi nessuno si prende l'onere di rendere sicuri gli impianti di manutenzione.

(continua pag.seguente)

Frammentando le notizie, ed evitando accuratamente i problemi di fondo, il telegiornale toglie connessione ai fatti, senza dare la possibilità di formare una visione d'insieme.

Ora guardiamo la politica estera nei nostri telegiornali: è dipanata con sapienza e accuratezza; degli avvenimenti politici internazionali abbiamo la possibilità di cogliere le impressioni e gli atteggiamenti di varie nazioni. I collegamenti con Washington, Londra, Parigi, Mosca sono una consuetudine, mentre mancano le reazioni di Roma.

Scegliendo di non visualizzare e quindi rendere prive di interesse le notizie più scomode, il telegiornale affoga le cose di rilievo in una blandezza che attenua l'attenzione dello spettatore.

WALTER DALLA RICCA

NB. *I dati per questo articolo sono stati tratti da un saggio sulla Televisione del sociologo Umberto Eco.*







Pochi giorni fa la radio ha lanciato un accorato appello:" Occorre sangue in un ospedale di Napoli, per una urgente trasfusione. Presentatevi subito. Fra qualche ora forse sarebbe troppo tardi".

Non sappiamo quale sia stata la risposta. Sappiamo però che molte persone muoiono proprio per mancanza di sangue.

Per questo, da anni, si è costituita una Associazione (A.V.I.S.) che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo problema e di favorire la raccolta del sangue.



Anche a Roverbella è nata la sezione AVIS. Comprende 75 iscritti, non tutti donatori, con comitato formato da otto persone e si prefigge di seguire, organizzare la Sezione fino al raggiungimento di quegli adempimenti di esami, controlli e donazioni previsti dallo Statuto Assiociativo.

Ai sensi della legge 592 si ricorda quanto segue:

I) I prelievi vanno eseguiti in ambienti adatti (pulizia, aerazione ecc.);

2) I donatori idonei fisicamente (valutazione medica) devono essere sottoposti agli esami per la determinazione del la PRESSIONE ARTERIOSA e del TASSO EMOGLOBINICO.

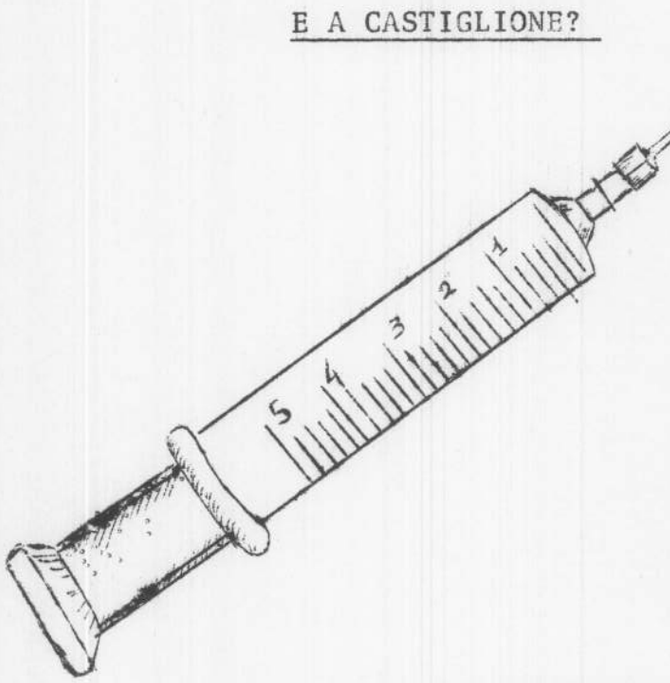
Il sangue raccolto nei centri di raccolta (effettuata nella domenica mattina o nei giorni festivi) è sistemato negli appositi contenitori e viene caricato sulla autoemoteca dotata di apposite celle frigorifere e così portate al Centro Trasfusionale.

In un Paese dove persistente carenza di intervento nel "settore", da parte dei responsabili della Pubblica Amministrazione, soprattutto a livello di



Governo, a una richiesta di 2.700.000 flaconi di sangue si risponde con l'offerta di 900.000 donazioni volontarie, l'AVIS, ribadito il proprio impegno a favore di tutta l'umanità sofferente, afferma di intervenire con impegno, affinchè dovunque nel nostro Paese a una richiesta di sangue si possa rispondere positivamente.

E A CASTIGLIONE?



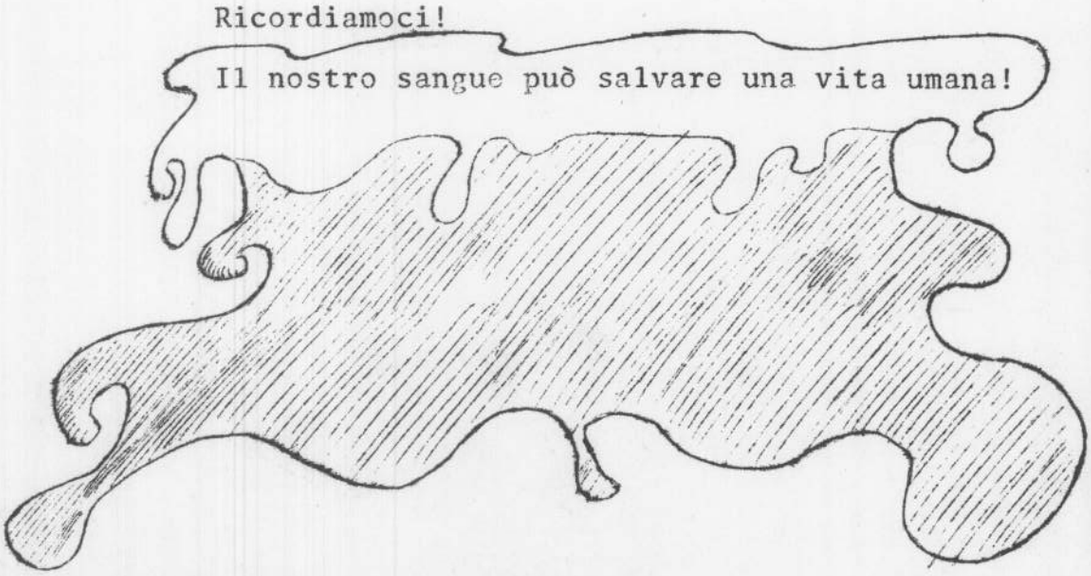
Gli iscritti di Castiglione nella Sezione AVIS di Roverbella sono i seguenti:

1) Bellei Gino
2) Cazzola Gino
3) Dalla Ricca Walter
4) Dalla Ricca Giorgio
5) Marcolini Giovanni
6) Molani Maria
7) Tollio Attilio
8) Tollio Bortolo
9) Annibaletti Giordano
10) Rattellini Luciana
11) Zanella Bortolino
12) Zanella Renzo
13) Zanella Gaetano
14) Zanella Giuseppe

Sono quattordici! Sono pochi!

Ricordiamoci!

Il nostro sangue può salvare una vita umana!



CONCORSO



SOLUZIONE DEL GIOCO DEL NUMERO PRECEDENTE

ECCO LE SOLUZIONI.

I) trentasette 2) dieci 3) undici

4) 26 aprile - I maggio - 3 maggio - mercoledì - cinque

SOLUTORI: Nessuno ha risposto esattamente a tutte le domande e quindi non viene premiato nessuno. Speriamo meglio per la prossima volta

---

PER IL NUOVO CONCORSO VIENE PROPOSTO UN DRAMMA POLIZIESCO.
La soluzione deve essere portata entro la fine di GIUGNO.

Eccolo: *POLIZIA SGOMINA BANDA: Decifrare il telegramma*

La polizia è sulle tracce di una banda di contravvandieri di armi e viene a sapere che la banda si incontrerà in una capitale del Nord-Europa, senza conoscere esattamente quale.
Sorvegliando i telegrafi, viene a scoprire un telegramma apparentemente innocuo:

AVVISATE TUTTI SOCI DECISIONI CAPITALE
IMPORTANZA ASSEMBLEA DOMENICA MATTINA.

Il telegramma è passato all'Ufficio Cifra e viene studiato. Un agente ha l'idea di leggere una parola sotto l'altra. L'agente sospetta che si tratti di un "lucchetto a cifra"; spostando a destra e a sinistra le varie parole della scritta, egli riesee a individuare la città e a far arrestare la banda. Provate anche voi a scoprire il nome della capitale: essa si leggerà verticalmente, spostando lateralmente a destra o a sinistra le varie parole.

0000000000000000000
00000000000000000000000

RIDETE SE VOLETE

Giallo in quattro atti:

I) Spero
2) Dispero
3) Sparo
4) Spiro

BAMBINO PRECOEE

- Come sta il suo bambino?
- Molto bene! Cammina già da tre mesi.
- Allora sarà molto lontano!

MACELLERIA
e POLLERIA

Enzo Micheletti

lavorazione propria
SALUMI

Castiglione Mantovano
Roverbella (Mantova)
tel. 69853

Mafessanti Giordano

Casalinghi
Elettrodomestici

Castiglione Mantovano
tel. 69897

PARRUCCHIERA
CALLISTA

Bonvento Doretta

Castiglione Mantovano
tel. 69871

Bianchini Benito

"il riso preferito"

STRADA FIENILI
CASTIGLIONE MANTOVANO
Tel. 69081

AUROUIT

integratore per mangimi

del dott. Valerio Bezzecchi

CASTIGLIONE MANTOVANO
Via Nogarole - tel. 69860

AUTOFFICINA

Passigato Franco

Servizio
Freni e Sterzo

CASTIGLIONE MANTOVANO
tel. 69891

FALEGNAMERIA
COSTUZIONE SERRAMENTI

F.lli Taietti

46040 Castiglione Mantovano
tel. 69859 (Mantova)
Via Statale della Cisa

Alimentari - Bar

Quaini

Via D. Alighieri n. 108
CASTIGLIONE MANTOVANO
tel. 69865

"CASTION"

CASTIGLIONE MANTOVANO 46040 - MANTOVA
Via Don Bertolani
tel. 69851

Collaboratori

Luigi Lorenzi
Maria Rosa Tollio
Daniele Borsatti
Roberto Burchiellaro
Walter Dalla Ricca
Gianni Faccincani
Gino Micheletti
Luigi Molani
Laura Visentin
don Luigi Bellini

Copertina e Disegni di LAURA VISENTIN